

«QUANDO DON PUGLISI ERA IL MIO PROF»

27/05/2012 Vincenzo Ceruso, ex allievo del parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia nel 1993, gli ha dedicato un'intensa biografia: «Era un uomo capace di ascoltare, mite e allegro».



Il 15 settembre del 1993, in una Palermo ancora infiammata dallo scirocco estivo, la mafia uccise don Pino Puglisi, coraggioso parroco di Brancaccio, amato dal popolo e dai giovani. La sua straordinaria esistenza è raccontata da un suo ex alunno, Vincenzo Ceruso, nell'appassionante biografia A mani nude (pubblicata dalle Edizioni San Paolo, con la prefazione del ministro Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio).

GLI ARTICOLI DEL DOSSIER

-  [Padre Puglisi, vent'anni dopo](#)
-  [Il Papa: «I mafiosi si convertano»](#)
-  [Puglisi, col Vangelo contro la mafia](#)
-  [Puglisi: così parlò il suo killer](#)
-  [«Quando don Puglisi era il mio prof»](#)

Quali ricordi hai di Padre Puglisi?

«Era mio insegnante di religione in un liceo di Palermo, il Vittorio Emanuele II. Rammento un uomo mite, simpatico e pronto all'ascolto. Grazie a lui, durante gli anni del liceo avevo iniziato a lavorare con la Comunità di Sant'Egidio, di cui padre Puglisi non faceva parte ufficialmente, ma con cui era entrato spontaneamente in sintonia. Don Pino non era un eroe solitario, ma era alla testa di un'azione collettiva, di un movimento che si era coagulato attorno alla parrocchia».

Com'era in privato?

«Era un uomo straordinariamente allegro, capace di scherzare su tutto e di conversare sugli argomenti più disparati. E poi sapeva ascoltare per ore. Sprigionava un'incredibile energia, che sorprende in un uomo dall'aspetto quasi dimesso. Infine, amava molto la natura e la vita».

Quali furono i moventi dell'omicidio?

«Padre Puglisi fu ucciso perché venne percepito da Cosa nostra come un pericolo. Penso che il movente principale vada individuato nell'azione pastorale di padre Puglisi. Il sacerdote era capace di attrarre i giovani del quartiere e di convogliare su Brancaccio le energie di individui e gruppi molto diversi. In definitiva, Puglisi venne ucciso perché, annunciando il Vangelo, aveva reso più incerto il dominio mafioso sulle menti e sui cuori».

Il suo sacrificio fu vano?

«Assolutamente no. A Brancaccio è stata finalmente inaugurata una scuola media, uno dei sogni di Puglisi per i ragazzi del quartiere. Ma la sua eredità va ben oltre i confini ecclesiali, è rivolta alla coscienza civile del nostro Paese».

TAG: [biografia](#), [Brancaccio](#), [libro](#), [mafia](#), [pino puglisi](#), [professore](#), [sacerdote](#), [Vincenzo Ceruso](#)

